Anno 56 - Numero 89
I manoscritti non si restituiscono
ABBONAMENTO: Annuo L. 50 — Semestrale L. 25.— — Trimestrale L. 13.—.

GIORNALE DI UDINE

Politico quotidiano del mattino

VENERDI 15 Aprile 1921

Conto corrente con la Posta
Direzione e Amministraz. Vicolo di Prampero N. 10
Num. separato c. 20 — arretrato c. 20

Una movimentata seduta alla conferenza di Barcellona

La Francia contro la convenzione ferroviaria

La Società delle nazioni è una commedia?

BARCELLONA, 14. — Alla conferenza internazionale del transito promossa dalla Società delle Nazioni, oggi, è venuto in discussione il testo della convenzione per le strade ferrate. Il delegato francese deputato Sibille con un lungo discorso ha proposto che la convenzione sia trasformata in semplice raccomandazione (vivissimi commenti).

Il delegato greco Politis si è opposto energicamente a tale proposta qualificandola un colpo di scena.

Il delegato italiano Bignami fra vivissima attenzione ha dichiarato che la delegazione italiana è assai dolente di non poter condividere il punto di vista della delegazione francese. La delegazione italiana aveva sostenuto essere necessario cambiare la formula di semplice raccomandazione del primitivo progetto in altra che dichiarasse l'impegno delle potenze firmatarie. Oggi la delegazione italiana segue quindi una linea di condotta del tutto logica. Se con suo vivo dispiacere è costretta a votare contro la proposta francese, noi crediamo formalmente che non sia conforme alla missione, che la Società delle nazioni a giusta ragione sta perseguendo nel mondo, la trasformazione in semplice voto di una convenzione che noi abbiamo prospettato con tanti sforzi e con tanta cura per iniziativa o sotto gli auspici della società delle nazioni. Una volta ammessa una siffatta trasformazione abbaimo pienamente motivo di temere che anche l'altra convenzione sulle vie navigabili che è oggetto di ben più gravi dispute, sia parimenti trasformata in una semplice e platonica raccomandazione. Che resterà dei nostri lavori? Noi daremo l'impressione della nostra impotenza di fronte ai problemi più vitali per la ripresa della vita normale internazionale; no daremo le armi a nemici della Società delle Nazioni che, come ben disse ieri il presidente Hanotaux, sono sempre all'erta contro di essa. (approvazioni, applausi da molti banchi, commenti, vivissimo movimento della intera assemblea).

Il delegato brasiliano Barboza con un lungo discorso ha appoggiato la tesi francese sostenendo che l'America del sud non è pronta al regime della convenzione, date le sue condizioni presenti per le comunicazioni ferroviarie.

Il delegato Ceco-Slovacco Pankas ha sostenuto con molta energia che sarebbe un grave errore politico accettare la proposta francese ed ha accennato alle eventualità che la trasformazione proposta provochi il ritiro del suo paese dalla conferenza (applausi commenti).

Il delegato svizzero Karlin ha proposto in via conciliativa di ridurre la sostanza degli articoli convenzionali a pure raccomandazioni, pur mantenendo all'atto il titolo di convenzione.

Il delegato inglese Smith in via pregiudiziale si è opposto alla proposta svizzera dovendosi chiamare le cose con il loro vero nome; non ritiene dignitoso ricorrere ad un ripiego di formula non corrispondenti alla sostanza. In merito si è dichiarato contrario alla proposta francese, pure aggiungendo di preferire una unanimità sulla semplice raccomandazione, che la mancanza di una qualunque conclusione sulla materia.

Richiesta la votazione sull'emendamento svizzero il delegato greco Sassia s'è opposto chiedendo la votazione della precedenza sulla proposta francese.

Il delegato italiano on. Bignami ha appoggiato la proposta greca, perchè conforme al regolamento e fra vivissima attenzione ha dichiarato che il momento attuale può essere gravissimo per la Società delle nazioni, cho i parlamenti richiederanno ai governi e ai delegati conto dello scarsissimo risultato dopo tante prolungate sedute e domanderanno quindi se valga la pena di continuare nelle ingentissime spese per la Società delle Nazioni (vivissime approvazioni).

Sulla proposta francese che è stata posta in votazione, è stato chiesto lo appello nominale (grande animazione in tutta l'assemblea rumori).

Hanno votata la proposta francese sedici stati e cioè: Austria, Bolivia, Cilè, Cuba, Spagna, Francia, Guatemala, Haiti, Honduras, Panama, Persia, Polonia, Rumenia, Serbia, Cina.

Hanno votato contro 12 stati e cioè Albania, Bulgaria, Danimarca, Estonia, Grecia, Italia, Lettonia, Norvegia Olanda, Svezia, Svizzera, Ceco - Slovacchia. Si sono astenuti cinque stati e cioè: Belgio, India, Giappone, Inghilterra e Lituania.

E' sorta una controversia sull'interpretazione del valore della votazione. Il presidente fra vivissimi rumori ha sospeso la seduta.

L'incidente di ieri a Barcellona è l'annuncio che la Società delle nazioni sta per entrare nel periodo agonico. E chi la uccide è la politica del governo francese — che ne ha voluto — con l'aiuto di una dozzina di piccole repubbliche americane — costringerla a servire gli interessi di Parigi, dietro sono appiattati quelli di Londra. Ieri Londra si è astenuta per pudore; ma se avesse voluto salvare la dignità della Lega delle Nazioni, che aveva convocato quella conferenza, si sarebbe nettamente opposta ad un voto che si definisce platonico, perchè non si voleva chiamarlo ridicolo. Se i cinque astenuti avessero votato conformemente alle loro dichiarazioni, la delegazione francese avrebbe ricevuto la lezione che meritava. Così chi invece riceve la lezione è la Società delle Nazioni che si è rivelata interamente un organismo inutile e dannoso.

LE ELEZIONI IN ITALIA

Il Congresso Nazionale delle forze democratiche

Il discorso di Luzzatti — 600 Associazioni rappresentate

ROMA, 14. — Stamane al Teatro Quirino ha avuto luogo la seduta inaugurale del Congresso Nazionale delle forze democratiche e liberali. — La sala era affollata di rappresentanti molti dei quali venuti dalle provincie e di cittadini. Erano presenti l'on. Tittoni, il ministro Raineri, il sottosegretario on. Amici, Sitta, Soleri, Pallastrelli, Lanza di Trabia, moltissimi senatori e deputati, i rappresentanti oltre seicento associazioni, molte altre notabilità. Fra le infinite adesioni lette fu particolarmente applaudita quella dell'on. Giolitti.

Il senatore Leonardo Bianchi presidente del comitato organizzatore ha presentato l'oratore ufficiale senatore Luigi Luzzatti che ha pronunciato il discorso inaugurale applauditissimo dalla grande folla convenuta.

Dopo il discorso dell'on. Luzzatti parlò l'avv. Pellizzari rappresentante le associazioni giovanili. La seduta si è chiusa con una grande manifestazione in onore dell'Italia e del Re.

D'Annunzio e i legionari

VERONA, 14. — Un comunicato alla stampa del comando della Legione di Ronchi dichiara che Gabriele d'Annunzio non ha accettato nè accetterà nessuna offerta in nessuna circoscrizione elettorale.

Quanto ai legionari si ritiene che essi faranno alleanza con i gruppi nazionalisti sempre che questi riconoscano i diritti della Reggenza del Carnaro. Si crede che i legionari presenteranno, dopo avvenuto l'accordo, i loro candidati.

La strage degli innocenti

MILANO, 14. (Scrivono da Venezia al «Popolo d'Italia»):

A Verona non c'è più salute per Mario Todeschini la cui candidatura è stata livragato: a Rovigo la è finita per il plurimilionario Matteotti, il cui nome è stato solennemente intrombato dai compagni; a Vicenza il Marchioro: a Padova il Panebianco; a Treviso il Tonello; a Belluno il Vigna; a Udine il Piemonte; a Venezia l'Alessandri e con molta probabilità il Musatti non trovano più grazia presso gli elettori e in anticipo le assemblee socialiste li mandano a quel paesello che è tanto... bello.

Scissioni, suddivisioni, malumore pure nel campo popolare. Il Sandroni di Venezia; il Corazzin e il Cappellotto di Treviso; il Piva e l'Arrigoni di Padova; il Galla di Vicenza; il Guarienti di Verona sembrano destinati al sacrifizio «preelettorale. Come i socialisti avranno oppositori i comunisti, i quali noverano numerosi affigliati, giornalitti settimanali e sezioni del partito nei peasi degli altopiani vicentini, della Carnia, del Cadore e della provincia di Venezia, così i «popolari si vedranno attraversato il cammino dagli estremisti capeggiati dal Cocchi e dallo Speranzini seguiti obbediti ciecamente da parecchie organizzazioni bianche del Polesine, del Veronese, della Padovana.

LA COSTITUZIONE DEL BLOCCO NAZIONALE A BOLOGNA

BOLOGNA, 14. (notte - per telefono) — Stasera è stato costituito il blocco nazionale fra il Fascio di Combattimento con due candidati, i combattenti con 2, il partito liberale con 2, l'associazione nazionalisti con uno e il partito radicale con uno.

Il partito liberale ha stasera stessa proclamato i due candidati nelle persone degli avvocati Giuseppe Cangin e Cesare Colliva.

DIMISSIONI DEL MINISTERO

SANTIAGO DEL CILE, 13. — Il ministero ha presentato le sue dimissioni.

L'agitazione dei mutilati a Trieste

La direzione delle ferrovie occupata

TRIESTE, 14. (notte - per telegrafo) — Ieri sera i combattenti legionari e repubblicani occuparono gli uffici di direzione delle ferrovie impedendo lo accesso alle donne per protestare contro le autorità per l'abbandono in cui vengono lasciati i mutilati di guerra.

Stamane seguì un comizio durante il quale parlarono il tenente Farina e il capitano Camber.

La cittadinanza segue con simpatia il movimento che è guidato dal capitano Miani, legionario.

I provvedimenti per i mutilati

ROMA, 14. — Il «Tempo» dice che è stata trovata una base d'accordo fra i mutilati che hanno invaso Villa Patrizi e l'Amministrazione delle Ferrovie. Secondo il «Tempo» si sarebbe dato promessa di assumere nel più breve tempo possibile in pianta stabile il seguente personale scelto fra i mutilati ed invalidi di tutta Italia:

1600 operai, 1400 manovali, 800 cantonieri, 600 assistenti in seconda 600 applicati, 20 geometri, 25 disegnatori In tutto 5050 posti.

Il «Tempo» aggiunge che la notizia comunicata ai mutilati, fu da essi accolta e commentata favorevolmente e da una loro commissione recatasi dall'on. Corradini, ottenne da questi promessa di favorire l'assunzione di mutilati nelle pubbliche amministrazioni e di rivedere d'altra parte tutti quei provvedimenti con i quali al personale femminile furono concessi posti in pianta stabile.

La manifattura tabacchi di Firenze

DISTRUTTA DA UN INCENDIO — PARECCHI MILIONI DI DANNI

FIRENZE, 14 (notte - per telefono) — Alle ore 13 si è sviluppato un incendio alla Manifattura tabacchi di San Pancrazio in via della Spada.

In breve le fiamme hanno assunto proporzioni allarmanti minacciando gli abitati adiacenti e l'annessa chiesa di San Paolino.

Alle 14.30 i pompieri hanno potuto iniziare l'opera di spegnimento ma già il tetto della chiesa era crollato.

Una donna e una bambina sono rimasti feriti.

I danni ammontano a parecchi milioni.

Commovente cerimonia

per il battesimo del neonato dell'avvocato Giordani

BOLOGNA, 14. (notte - per telefono) — Oggi alle ore 18 ha avuto luogo in forma solenne il battesimo del neonato dell'avvocato Giordani, vittima dell'eccidio del 21 novembre.

Nessun incidente ha turbato la commovente cerimonia.

Misiano e l'amnistia

ROMA, 14. — Il Tribunale militare di Bari ha condannato l'ex deputato comunista Misiano per diserzione a 10 mesi di reclusione. Ma egli non sconterà la pena perchè compreso nell'amnistia concessa ai disertori.

Chi non ha ancora amnistiato Misiano e neanche il suo degno patrono di Muro Lucano è il tribunale del popolo sovrano. E i fascisti, quando egli ha la disgrazia di incontrarne qualcuno, s'incaricano di farglielo sapere, costringendolo a rifugiarsi in mezzo agli agenti di polizia che sono divenuti i suoi inseparabili compagni.

Una colazione al Quirinale

ai delegati esteri della Conferenza

ROMA, 14. — Stamane il Re ha offerto una colazione in onore dei delegati esteri alla conferenza degli stati successori dell'Austria - Ungheria. Alla colazione oltre i capi delle delegazioni ed i membri delle delegazioni stesse, hanno partecipato il ministro degli esteri conte Sforza, il sottosegretario di stato on. di Saluzzo, il marchese Imperiali presidente della conferenza con i membri della delegazione italiana e gli alti dignitari di corte.

Per gli studenti dalmati

passati sotto il dominio serbo

ROMA, 14. — Il ministro del tesoro presi accordi con l'Ufficio centrale per le nuove provincie, ha acconsentito che sia conservato il beneficio del cambio delle corone al ragguaglio del 40 per cento, fino allo scadere dell'anno scolastico in corso in favore degli studenti dalmati che frequentano le scuole superiori del regno appartenenti ai territori della Dalmazia assegnati alla Jugoslavia dal trattato di Rapallo. I nostri consoli forniranno periodicamente al commissario civile di Zara gli opportuni rilievi per la conservazione della accennata concessione che cesserà per gli studenti di Zara e di Lagosta con la conversione della valuta in tali territori con quella italiana.

La morte del sen. Aguglia

ROMA, 14. — Stanotte è morto l'on. senatore Francesco Aguglia. Nativo di Napoli, ex magistrato e deputato per varie legislature, senatore dal 1919. Era competente in materia finanziaria. Aveva 70 anni.

Il ministro Peano a Barcellona

IL SUO SALUTO AL RE

BARCELLONA, 12. — Il ministro italiano dei lavori pubblici, on. Peano, arrivando a Barcellona per assistere al Congresso, ha inviato al ministro degli esteri il seguente telegramma per il Re di Spagna:

«Arrivato sul suolo di questo grande paese, al quale l'Italia è legata da una vivissima e fraterna amicizia, il mio pensiero è rivolto al suo augusto Sovrano, che così altamente personifica la nobile nazione spagnuola. Vogliate farvi interprete presso la Maestà del Re di questi sentimenti e vogliate pregarlo di accettare l'espressione dei miei profondi e devoti omaggi».

S. M. il Re ha così risposto:

«Molto sensibile al delicato pensiero che avete avuto indirizzandomi un così amabile messaggio al Vostro arrivo in Spagna, vi esprimo i ferventi voti che forma il mio popolo, perchè i legami di amicizia fraterna fra la vostra nobile patria e la mia si rinsaldino sempre più. Vogliate accettare i miei saluti affettuosi.

Firmato: Alfonso».

La medaglia d'oro del Portogallo

al primo reggimento granatieri

LISBONA, 11. — Oggi nella scuola militare di Lisbona alla presenza dei ministri, del corpo diplomatico, delle missioni militari estere e delle bandiere dell'esercito, il presidente della repubblica ha insignito con la medaglia d'oro al valor militare, la bandiera del primo reggimento granatieri, della croce di grand'ufficiale dell'ordine Torre e Spada la bandiera del reggimento della marina S. Marco, della croce di guerra di prima classe lo stendardo del reggimento lancieri Novara e della gran croce dell'ordine Torre e Spada il generale Diaz.

Lo sciopero in Inghilterra

e la nuova più grave minaccia

LONDRA, 13. — La decisione presa dalla triplice alleanza operaia di rinviare alle ore 22 di venerdì prossimo l'inizio dello sciopero di solidarietà con i minatori indica l'intenzione dei dirigenti del movimento d arrivare allo sciopero soltanto dopo avere tentato ulteriormente ogni possibile mezzo di soluzione della questione fra i minatori, i proprietari delle miniere e il governo.

LONDRA, 13. (Camera dei comuni). — Lloyd George legge la lettera con la quale il sindacato nazionale dei ferrovieri comunica la decisione dei ferrovieri e degli operai addetti ai trasporti di iniziare lo sciopero alle ore 22 di venerdì. Il governo, dice Lloyd George, deplora profondamente questa decisione. La decisione così creata è di una grande crescente gravità, ma io spero che prevarranno consigli più saggi. Nel frattempo il governo prende tutte le misure per far fronte al pericolo. Spetta alla Camera dei comuni decidere se una discussione debba iniziarsi oggi a questo riguardo, ma dato che tutti miriamo allo stesso scopo, quello cioè di ottenere la pace, il governo dubita che una discussione in questo momento possa facilitare la realizzazione di progressi nella via perseguita da tutti. Clynes ed Asquith esprimono un analogo parere, non vi sarà quindi nessuna discussione oggi alla Camera sulle questioni dello sciopero.

Come parla la stampa

LONDRA, 14. — Pur rilevando la gravità della situazione creata dalle decisioni della triplice alleanza operaia di dichiarare lo sciopero domani venerdì alle ore 22 i giornali sono quasi unanimi nel vedere nel tempo che deve trascorrere fino allora, una ragione per non abbandonare ogni speranza d insistono perchè si mettano in opera tutti gli sforzi allo scopo di giungere ad un accordo.

Il momento fissato dalla triplice alleanza, dice il «Times», lascia tempo e certo evidentemente con intenzione. Noi pensiamo che nuovi sforzi saranno fatti oggi per giungere ad un accordo.

Il «Daily Mail» dice: L'atteggiamento dei minatori ha reso difficile stabilire una base di accordo, ma speriamo almeno che fino all'ultimo momento non si tralascierà di fare sforzi. Non si può credere che questo sciopero riesca a prevalere in una nazione che nel suo insieme è più forte di una frazione. L'esperienza in proposito è concludente. In Svezia, nel 1909, in Francia nel 1910, in Inghilterra nel 1912 gli scioperi generali sono falliti.

Il «Daily Express» dice: Fino a che un nuovo tentativo di mediazione non sia stato fatto e non sia fallito, non vi è ragione per abbandonare ogni speranza.

Il «Daily News» dice: Le brevi dichiarazioni fatte ieri alla Camera dei Comuni da Lloyd George e da Clynes danno speranza che malgrado l'avviso ufficiale dello sciopero degli operai dei trasporti e dei ferrovieri per domani sera alle ore 22, possa ancora trovarsi un mezzo per sfuggire a questa catastrofe.

LONDRA, 13. — Il sindacato dei conduttori e dei meccanici delle locomotive indipendente dal sindacato nazionale dei ferrovieri della Gran Bretagna ha deciso di mettersi in sciopero venerdì.

E' passata l'ora dei negoziati?

LONDRA, 14. — La deputazione della triplice alleanza operaia ha lasciato Downing Street dopo aver conferito per due ore con Lloyd George.

All'uscita Thomas leader dei ferrovieri interrogato ha detto che non vedeva nessuna prospettiva di riapertura dei negoziati.

Una informazione ufficiosa dice che in seguito alla conferenza di stamane non vi è nessuna modificazione nella situazione. I giornali dicono che il primo ministro ha fatto di tutto per cercare di avvicinare le parti.

PARIGI, 14. — L'«Information» riceve da Londra: I giornali pubblicano che i delegati dei minatori hanno dichiarato che ormai è passata l'ora dei negoziati.

Hedges ha, però, smentito questa informazione che qualifica ridicola. Presto o tardi, egli ha detto, bisognerà negoziare ed è meglio farlo ora che più tardi, ma intanto non accetteremo come base dei negoziati salari variabili a seconda dei distretti.

× × ×

Le concessioni di Lenin ai contadini

per indurli a lavorare

Il ritorno al regime degli Zar

LONDRA, 14. — Il «Times» ha da Helsingfors alcuni particolari sulle misure decretate dal governo di Lenin a favore dei contadini per ottenere che essi desistano dal loro atteggiamento di resistenza passiva. A cominciare dalle nuove semine dei grani è sostituita alla requisizione collettiva dei raccolti l'esazione di una tassa individuale che sarà tanto meno elevata quanto più la zona coltivata è grande. Il raccolto, dopo il pagamento di questa tassa, resterà in proprietà dei contadini che potranno consumarlo. A Mosca e nei distretti vicini è stato autorizzato il libero commercio dei prodotti agricoli. E' stato permesso anche agli operai di almeno 58 anni di esercitare il commercio per proprio conto.

Il «Times» dice che dall'accoglienza che i contadini faranno alle concessioni di Lenin dipenderà in grande parte l'avvenire del governo dei soviet.

La clamorosa scissione

fra i socialisti della Spagna

dopo il rigetto della III Internazionale

MADRID, 14. — Il congresso Nazionale Socialista ha tenuto questa notte una nuova seduta che è stata un seguito ininterrotto di incidenti prolungatisi sino alla fine della seduta stessa. A mezzanotte e un quarto dopo una discussione, continuamente interrotta, di Guerra, Belos, Rios e al momento in cui si stava per porre in votazione una mozione di adesione all'Internazionale di Mosca, si è avuto un conflitto fra partigiani e non partigiani di essa. Da ambo le parti sono state scambiate bastonate e pugni. Le sedie sono volate attraverso le sale ferendo parecchie persone. Ha echeggiato un colpo di rivoltella, ma dopo la calma fu un po' ristabilita e la votazione ha potuto finalmente avere luogo. Essa si è svolta però in mezzo ad incidenti. — Lo spoglio dei voti è stato agitatissimo. L'adesione alla Terza Internazionale è stata respinta con 8898 voti contro 6150. La proclamazione di un tale risultato ha dato luogo ad un nuovo tumulto tra i partigiani di Mosca che hanno insultato gli avversari. Parecchi fra i più noti socialisti hanno dichiarato di separarsi dal partito e si sono diretti verso la porta. I loro amici hanno interdetto loro la uscita. I dintorni della Casa del Popolo dove ha avuto luogo la seduta sono guardati da grandissimi contingenti di polizia.

Alla fine del congresso socialista Solis ha dato lettura di un manifesto annunciante che i partigiani di Mosca si separano dal partito per formarne un altro. La maggior parte dei membri del comitato esecutivo del partito socialista hanno annunciato alla loro volta che si separano dal partito. La sala si è votata lentamente. Quando essa è rimasta quasi deserta i comunisti l'hanno nuovamente invasa con l'intenzione di tenervi un comizio, ma la polizia è intervenuta e lo ha impedito per evitare nuovi incidenti.

I comunisti hanno pubblicato un manifesto condannando sia i partigiani che gli avversari di Mosca e chiamando traditori gli uni o gli altri.

× × ×

Per limitare le costruzioni

delle navi da guerra

PARIGI, 14. — L'«Information» riceve da Washington che il senatore Borah ha presentato una mozione autorizzante il presidente Harding ad intavolare negoziati con la Gran Bretagna e il Giappone per limitare le costruzioni navali.

Contro il ritorno degli Asburgo

nella repubblica austriaca

VIENNA, 14. — La commissione per la costituzione della Assemblea Nazionale ha approvato con 14 voti contro 12 conformemente alla proposta fatta dai pangermanisti un articolo aggiuntivo al codice penale, qualificando come delitto il ritorno in patria delle persone esiliate dal territorio austriaco. In base alla legge costituzionale tale articolo benchè non indichi espressamente i membri della famiglia degli Asburgo tende a difendere la repubblica contro qualsiasi tentativo che si volesse fare per modificare l'attuale regime.

Altri 12 miliardi di corone

per gl'impiegati austriaci

VIENNA, 14. — Il governo austriaco ha presentato al parlamento un progetto di legge che regola gli stipendi degli impiegati dello stato. In base a tale progetto il bilancio austriaco viene aggravato di circa 12 miliardi e 700 milioni di corone annue per coprire le quali il governo escogita nuovi aggravi fiscali.

La Francia acquista

un'altro palazzo a Roma

PARIGI, 14. — Il ministro degli affari esteri ha presentato alla Camera un progetto di legge approvato con le modificazioni del Senato che stabilisce l'apertura di un credito al ministro degli esteri di 850.000 franchi per l'acquisto di un immobile destinato ad istituzioni francesi.

ALLA CONFERENZA DEGLI AMBASCIATORI

PARIGI, 13. — La conferenza degli ambasciatori ha preso visione dei rapporti della commissione militare interalleata di Versailles sulla ripresa della fabbricazione di materiale per l'aeronautica civile in Germania, e sullo smantellamento delle fortificazioni tedesche nei territori occupati. Il maresciallo Foch ha assistito alle riunioni.

Il trasporto della salma

dell'ex imperatrice a Potsdam

AMSTERDAM, 13. — La salma dell'ex imperatrice di Germania è state trasportata nella camera ardente ornata di una grande quantità di fiori e di moltissime corone. Sono arrivati l'ex Kronprinz e il principe Oscar. — L'ex Kaiser i principi Adalberto e Oscar la duchessa di Brunswick con i membri della corte accompagneranno la salma fino a Maarn. Sono giunti moltissimi telegrammi di condoglianza.

L'UCCISIONE D'UN ISPETTORE FRANCESE IN GEMANIA

OFFEN, 14. — L'ispettore francese Basch, fu gravemente ferito il 3 corr. dal capitano tedesco Doening mentre procedeva al suo arresto. L'ispettore è morto in seguito alle ferite.

LA MOZIONE KNOX AL SENATO

WASHINGTON, 14. — Il senatore Knox ha presentato al senato la mozione che propone di dichiarare cessato lo stato di guerra fra gli Stati Uniti e la Germania e l'Austria. La mozione è stata rinviata alla commissione per le relazioni estere. Essa contiene un passo il quale formula riserve sui diritti americani contemplati dal trattato di Versailles.

La lira ascende

I socialisti hanno sempre negato che le agitazioni da essi promosse, scuotendo all'Estero la fiducia nell'Italia, provocassero il fracollo del nostro cambio. Nemmeno della necessità di accrescere il prezzo del pane si volevano convincere.

Ma come fanno a spiegare l'irresistibile miglioramento del nostro cambio, dopo che l'aumento del prezzo del pane ci ha liberati dall'onere di un disavanzo enorme e dopo che il decreto di scioglimento della Camera ha restituito all'estero molta dell'antica fiducia nelle nostre capacità? «Numbers speak dicono gli inglesi: le cifre parlano.

Al 14 febbraio, un mese fa, stavamo piutiosto male, con la sterlina a 106.85. Il 7 aprile è data scritta in fondo al decreto di scioglimento della Camera: la sterlina cade a 89.75. Oggi la sterlina è a 85.25. Forse potrebbe essere ancora più in basso. Il franco era 199.25 al 14 febbraio; oggi è a 152.25; il dollaro era 27.58 ora è a 21.50, la pesetas era 388 ora è a 300. — Quanto al marco, per acquistarne cento occorrevano lire 47.50 al 14 febbraio, mentre al 7 di aprile bastavano 38.75 e oggi ne bastano 35.75.

Economisti marca Lenin, potreste spiegare il «rebus?»

SPORT

LE CORSE AI PARIOLI

ROMA, 14. — Oggi all'ippodromo dei Parioli, alla presenza della principessa Jolanda, del duca e della duchessa d'Aosta, del duca di Spoleto, delle autorità e di grande folla, ha avuto luogo la corsa del Derby reale. Hanno preso parte alla corsa sei cavalli. Sono giunti: 1. Michelangelo di Tesio — 2. Principe di razza Oldanigo.

Cronaca delle Provincie

Per la Pordenone-Aviano

MILANO, 13. — Oggi, all'«Hotel de Ville» i ministri onor. Alessio e Facta hanno ricevuto il Presidente del Comitato per la ferrovia Pordenone-Aviano, avv. Policreti, che fu presentato dall'on. Gasparotto. I due ministri hanno dato precisi affidamenti.

—=※=—

Da LATISANA

Per la bonificazione. — Ci scrivono, 14:

Al Sig. Carlo Cavazzana,

Ho letto il suo nuovo breve articolo che non avrei mai creduto fosse a me indirizzato, per il motivo che io ho preso l'articolo di sabato scorso solo come punto di partenza per alcune mie dichiarazioni. E' logico che queste non debbano toccarla, e ciò per diversi motivi.

Tutto quello che Lei dice, o meglio ripete, mi era noto perfettamente, e se io ho nominato Valle Ara della Chiesa, lo fu non perchè mi fosse ignota la sua riclassificazione, ma perchè ciò non bastá onde procedere ai lavori di bonifica. Bisogna prima vincere qualche altra resistenza, che lei certamente non ignora. Come vede, il nostro pensiero è perfettamente identico, per lo meno circa l'assoluta necessità di bonificare tutto il territorio in discussione, in modo da trasformare completamente quelle plaghe disgraziate. Riguardo poi al combattere gli interessi che s'oppongono al compimento di un'opera giustamente santa, mi permetta osservarle che il metodo più efficace non è certamente il silenzio. Ben altro ci vorrebbe. Del resto non voglio dilungarmi nè riparlarne, anche perchè non vedo quale utilità ne possa ritrarre l'opera intrapresa fra gli auspici di tutte le persone di buon sentire, e fra le ostilità di quelli che vedono e sentono il loro solo interesse.

Cesare Pistolesi.

Reclamo. — Decisamente il servizio di illuminazione elettrica ha preso ormai l'abitudine di essere trascurato, che ce ne vorrà del tempo, affinchè riprenda l'andamento normale. In tanto per le strade, vediamo delle scritte a proposito che non sono certo dei penegirici. Noi comprendiamo come molte volte il disservizio debbasi attribuire a cause indipendenti dagli amministratori della Società e dagli operai. Ma noi crediamo essere nel nostro diritto il chiedere qualche possibile miglioramento; ed esortiamo gli amministratori a deporre quell'aria canzonatoria che non è certo il miglior coefficiente onde sopportare questo servizio malandato da lunga data.

Da PALMANOVA

Sempre a proposito — Riceviamo e pubblichiamo in data 12 aprile:

Preg. Sig. Federico Nietzsche,

Le volevo scrivere direttamente, ma non le potrò mai dire quanto io mi sia scervellato per sapere dove ella stia di casa. Ho chiesto dapprima informazioni a due miei amici che certamente sono le persone più colte ed intelligenti del paese: l'uno faceva una volta il farmacista, l'altro il notaro, e questi due, non conoscendola, mi rimandarono al droghiere mio vicino di casa, ma anch'egli, malgrado le sue vaste conoscenze, mi dichiarò di non aver mai sentito parlare di lei. Passando di là, per caso, il sig. Antonio Poco questi disse di averla incontrata molto tempo fa, a Torino, in cattive condizioni di salute. Mi dispiace per lei, ma spero che a quest'ora ella si sarà completamente rimesso. Per farla breve: ho poi saputo dal sig. Gianni, il quale ha visto tutto l'universo al cinematografo, che ella s'accompagnava un tempo con un certo Zarathustra, uomo sulla quarantina, che scendeva dalla montagna con un serpente e che parlava al deserto, un vagabondo di certo.

Mi disse inoltre che lei fosse qualche cosa di più di un uomo: un superuomo e da ciò ne ho dedotto che ella non sia più di questo mondo, per cui le scrivo sul giornale, nella speranza che le capiti sottomano lassù.

Mi scusi sa, io sono un povero ignorante; ho letto in gioventù, come dicevo, il Don Chisciotte, e la mia coltura non va più in là e non posso giudicare.

Quelli del «Friuli» dicono che ella sia un incongruente, un deficiente, un mentecatto, insomma; degli altri invece mi dicono che per capir lei occorra essere qualche cosa e che il Poeta parli di lei con infinita devozione e la definisca il «Distruttore»; degli altri, come il figlio spirituale di Max Stirne ed ancora come il fondatore dell'anarchismo individualista; un altro poi, che ha un nome difficile come il suo «il barbaro enorme che sollevò gli Iddii dell'Ellade sulla gran porta dell' Umanità». Il sig. Fortunato ebbe anche a dirmi in tutta confidenza, che ella abbia persino infranto le vecchie tavole dei valori e che perciò i preti siano rimasti con le carte false in mano.

Ma che vuole, egregio sig. Nietzsche — questa roba non è per noi; a Palmanova (scusi, sa lei dove si trovi Palmanova?) si parla di cooperative e non so se lei sia un fornitore della Popolare o se abbia imbrogliato il peso a quella Mandamentale, forse sarà per questo che il «Friuli» dice tanto male di lei.

Ad ogni modo mi permetta di accennare alla prima, in causa della quale c'è qui della gente che ha dei forti dolori di ventre e urla della cose assolutamente incomprensibili, una specie di avvelenamento. Ci vorrebbe proprio lei per spiegare certe sciarade: senta: Scienza, Perizia, Ragione, Genio!; oggi poi han messo tra le ruote della chiarezza anche un «assale». Roba da matti, mi creda!

A me dà l'idea del rebus di Beppi Orlando, lo conosce? Parlo del rebus, perchè Beppi lo conoscon tutti. E' grazioso, se lo faccia ripetere.

A quei signori del mal di pancia io ho consigliato di mettersi un dito in gola. Che le pare? Invero è un gesto poco elegante, ma mi dicono lo facessero spesso e volentieri anche gli antichi romani.

E devono sentirsi molto male sa quei signori; han tirato in campo una analisi psicologica così acuta e snocciolato un tal rosario di psicopatie che a sentirli si capisce subito la gran dimestichezza che essi hanno con quel genere di robà e che se non sono reduci da Basaldella, come si dice qui, hanno un'ottima disposizione per andarci.

Ma scusi tanto, Sig. Nietzsche, la mia indiscrezione, ma in essa v'è tutta la ragione della mia lettera; perchè ce l'hanno tanto con lei quei signori?

Hanno parlato della carità; ma è vero che il suo amico sig. Zarathustrá disse di non essere abbastanza povero per far ciò?

Ed è vero che ha detto:

«I preti sono cattivi nemici; la loro umiltà è fatta di odio. E facilmente si insozza colui che li tocca. Vorrei vederli nudi (questo si sarebbe un bel spettacolo, altro che quello di Castagnoli!): perchè la bellezza soltanto dovrebbe predicare la penitenza».

E' così che parlò Zarathustra? — Bravo, perdio!

Capisco che queste cose non sono molto lusinghiere per i preti, ma perchè se la prendono con lei e non col suo amico?

Lei, che per certo deve essere una persona molto intelligente, avrà capito qualche cosa; io, glielo confesso, non ho capito niente; m'ha detto però che lei sia una pietra angolare della Kultura e che perciò i preti si interessino tanto di lei. Insomma, senta sig. Nietzsche, io non sono l'on. Semolino o qualche altro grande uomo, nè desidero diventarlo; quello che ho detto per conto mio, credo che basti; se lei ha da aggiungere qualche cosa, parli con quei tre dell'articolo.

Mi perdoni di averla svegliata un momentino e se non si è riaddormentato dopo queste miserie, mi saluti il suo caro amico, quello del serpente e mi creda suo devotissimo

Inventore dell'on. Semolino.

Da S. DANIELE

Adunanza magistrale. — Ci scrivono, 14.

La presidenza della locale Sezione Magistrale ha diramato ai suoi soci la seguente circolare:

«Egregio Collega. — L'atteggiamento ostile da parte del Governo a tutte le richieste della classe, ha culminato ultimamente con l'oltraggiosa respinta alla proposta dell'on. Calò, tendente a far estendere ai funzionari della scuola — compresi i maestri — i provvedimenti d'indole economica che lo Stato sta per elargire agli altri suoi dipendenti. L'offesa, di una gravità senza limiti, non poteva non suscitare il risentimento della classe intera, ed acuire l'indignazione dei dirigenti l'Unione, i quali si sono visti nella necessità di indire un Congresso straordinario nazionale per tracciare la via che dovrà decisamente condurci alla conquista dei nostri più santi diritti, finora contestatici da uomini e da partiti, che avrebbero dovuto propugnarli e tutelarli.

Non più indugi, dunque!

La nostra Sezione, come ogni altra d'Italia, è chiamata oggi a raccolta per esprimere il suo voto circa l'ordine del giorno approvato dal C. N. dell'Unione nell'ultima sua seduta, ordine del giorno che dovrà essere un estremo monito al Governo. A tal uopo vi invitiamo alla seduta fissata per giovedì 21 corr., alle ore 10 e mezza, presso queste scuole.

Il movimento decisivo per i destini della scuola e della classe, deve essere di incitamento specie per quelli che fino ad oggi nulla hanno dato alla causa comune.

L'ingiustificata assenza alla riunione sarà ritenuta come imperdonabile noncuranza per i problemi scolastici; sarà come cedere le armi ai nostri nemici, rinunciare alla nostra dignità accettare una vergognosa degradazione».

A proposito del concorso veterinario di San Daniele. A completare la notizia riportata in altri giornali sull'ormai noto concorso veterinario, di San Daniele, ci piace riferire che giorni sono l'assemblea consorziale, radunatasi al completo qui nel capoluogo (21 membri assegnati, 21 presenti), ad unanimità votava una deliberazione legalmente motivata con la quale, lamentando l'esclusione dal concorso del dottor Faggioni per un certificato di cittadinanza italiana non legalizzato, chiudeva la sua riammissione al concorso ed eventualmente quella di altri concorrenti.

La deliberazione è stata favorevolmente accolta in città e dalla popolazione tutta del consorzio che da anni oramai conosce ed apprezza l'opera del dottor Faggioni e vogliamo sperare che le Autorità Superiori accogliendo la tesi della Assemblea Consorziale, vorrà fare un atto di vera giustizia verso un professionista anziano e da anni conosciuto e ben voluto nel Friuli e specialmente nella nostra zona dove si è acquistato delle benemerenze.

Afta epizootica. Nella frazione di Villanova si è manifestata l'afta epizootica nella stalla di Pischiutta Vincenzo detto Ferro. Il nostro veterinario consorziale ha preso tutte le misure sanitarie atte ad impedire il diffondersi della malattia.

Pro monumento ai caduti. Elenco XV. Iporto lire 38756 — Società Operaia di M. S. lire 100 — Dal Mas Giovanni da Tarcento lire 50 — Totale lire 39806.

Da PORDENONE

E avanti coi furti!... — Ci scrivono 14

Un grave furto fu consumato ieri sera, verso le ore 9 e mezza circa nell'atrio del Grande Albergo «Quattro Corone». Ignoti ladri approfittando, a quanto pare, dell'improvvisa e completa oscurità, durata per una buona mezz'ora e dovuta ad un guasto della luce elettrica, con audacia senza pari, entrarono nell'atrio di detto Albergo, dove era stata depositata una cassa campionaria appartenente al viaggiatore sig. Franceschini della Ditta Tinto e C. di Bologna, la vuotarono del contenuto, gettandola poi sotto il ponte delle Monache. Il danno, delle mercerie e stoffe involate si dice sia assai rilevante. Si stanno facendo indagini.

Riassunzione degli impiegati daziari. — Come abbiamo annunciato fin dal primo gennaio u. s. il Sindaco ordinava la sospensione dalle funzioni di tutti gli impiegati dell'Ufficio daziario del nostro Comune, per irregolarità riscontrate nell'azienda.

In seguito alle risultanze favorevoli dell'inchiesta dell'Amministrazione Comunale sono stati ieri riassunti in servizio solo i sottoindicati impiegati: Antonio Marcon, Giuseppe Vidali, Luigi Castiglioni e l'ex-capo delle guardie della nostra città, Boschi Anastasio

Teatro Pollini. — Una pienona anche ieri sera al modernissimo teatro Pollini per la terza rappresentazione dell'applaudita compagnia di riviste e balli Molasso, e si riconfermò il successo delle altre sere.

Domani venerdì altra straordinaria rappresentazione, nuova per Pordenone.

Beneficenza. — I signori Fratelli Marchi, in morte del compianto Sante Cardazzo offrirono lire 50 all'Asilo Infantile. Pure in morte di Cardezzo la Ditta Bisiol e C. offrì lire 20 ed altre lire 20 alla stessa istituzione ha verasto in morte della compianta Gaspardo Ida.

Da BUTTRIO

Feste... e poi feste. — Ci scrivono, 14:

Dovremmo segnalarvi altri, e tanti altri nomi di cospicui oblatori (tra i quali figurano due figli di Trieste) ma l'avvicinarsi del 17 p. v. ce lo vieta assolutamente. Piuttosto diamo il programma dettagliato perchè ognuno possa parteciparvi a suo bell'agio.

Ore 8: Apertura pesca di beneficenza pro erigendo asilo — Ore 10: Messa solenne seguita da esequie — Ore 11.30: Pellegrinaggio delle scolaresche al cimitero militare — Ore 14: Ricevimento alla Stazione delle rappresentanze intervenute — Ore 15: Benedizione ed inaugurazione del monumento con discorsi di Mons. Liva e del Senatore Morpurgo — Ore 17: Vermouth d'onore offerto dal Comitato alle Autorità e Rappresentanze — Ore 19: Concerto in piazza della distinta banda di Lavariano diretta dal maestro Basciù.

Come si vede, tutto dà a sperare che le cose vadano egregiamente, dato l'interessamento dei componenti il Comitato e l'intervento dai paesi vicini e dalla vostra città.

Da OSOPPO

Beneficenza. — Ci scrivono, 12:

Per onorare la memoria della compianta benefattrice Anna Faleschini, hanno versato pro Asilo Infantile excombattenti:

Ennio di Toma, L. 100 — Di Toma cav. Giacomo, 50 — Faleschini don Demetrio, 50 — Pagavino Giovanni, L. 10 — Famiglia Rossi Domenica, 5 Morandini Domenico Nicolò, 5 — Marchetti Antonio, 5 — Nicoloso Antonio (Buia) 2 — Ferragotti Martino (Braulins) 2 — Di Toma Leonardo di Giacomo, 2 — Del Rosso Mela, 2.

Il Comitato provvisorio porge ai benefattori i più vivi ringraziamenti.

Da BICINICCO

Per i morti in guerra. — Ci scrivono, 14:

Domenica 17 corr. con lo scoprimento di una artistica lapide sulla facciata del Municipio e con solennità civili e religiose, si tributerà rispetto, ammirazione e gratitudine ai gloriosi figli caduti per la vittoria e per la pace.

Interverrà la fanfara dei bersaglieri della Divisione di Udine.

Da ZUGLIANO

Pesca di beneficenza. — Ci scrivono, 14:

Quarto elenco dei doni: Direttore Istituto Sabbadini, L. 50 — Cav. Antonio Candussio, 100 — Rev. Parroco di Venzone, porta-tovagliolo in argento dorato — Società Corale di Zugliano, bellissimo servizio per liquori — Cav. Giuseppe Romano, 12 bott. spumante di Rosazzo — Sig. Zamparini Paolo, L. 25 — Cav. Ugo Masotti, L. 25 — Sig. Faldutti Eugenio lire 25 — N. N. 4 dozzine di calze — Conte Lovaria L. 25 — Signora De Longa Maria elegante lampadario in bronzo dorato — Sig. Olivo Leonardo diversi oggetti in terraglia — Sig. Fantoni Brizio, L. 25 — N. N. candelabro in metallo

Da CAVASSO NUOVO

Il risparmio dei nostri emigranti. — Ci scrivono, 14:

L'Unione Emigranti Friulani ci comunica:

Il segretario particolare del Ministero per l'Industria, il Commercio e il lavoro scrive all'on. Ciriani:

«In relazione alle premure da te fattemi perchè venissero concessi degli anticipi sui libretti della casse di risparmio germaniche ed austriache, di proprietà dei nostri connazionali e da questi depositati presso l'ufficio di compensazione, mi rincresce di dover dirti che l'Ufficio non dispone di somme per poter fare di tali anticipi.

«Ad ogni modo si procurerà di ottenere al più presto dall'Ufficio di compensazione germanico, il riconoscimento delle somme dovute, con chè i titolari dei libretti potranno essere soddisfatti dei loro averi».

Quando si penserà al risarcimento degli altri beni abbandonati?

—()+()—

DA GORIZIA

UNA GIUSTA PROTESTA DEI NEGOZIANTI

Gorizia 14 Aprile.

Dalla locale Associazione dei Negozianti è stato inviato al Commissario Generale civile di Trieste il seguente memoriale:

All'Eccelso R. Commissario Generale Civile per la Venezia Giulia.

Pochi anni prima dello scoppio della guerra mondiale il Governo austriaco avocava a sè le attribuzioni delegate, di cui era incaricato il municipio di Gorizia, e ciò in odio alla sua italianità.

Le mansioni dell'autorità industriale governativa di prima istanza vennero quindi tolte al nostro Comune e passarono al Capitanato distrettuale di Gorizia. Dopo il crollo della Monarchia austro-ungarica e dopo la redenzione delle nostre Provincie il ceto industriale e commerciale si attendeva che il Governo Italiano avrebbe tolto quelle disposizioni governative austriache che spogliavano il Comune di Gorizia di una parte rilevante della sua autorità e lo avrebbe quindi investito nuovamente delle mansioni di Autorità industriale di prima istanza come prima della guerra.

Purtroppo il Governo non ritenne di corrispondere a tale desiderio e conservò anche a Gorizia le suddette mansioni industriali in mano al commissariato Civile del Distretto politico di Gorizia.

Data la poca conoscenza del diritto industriale, che si mantenne in vigore in queste Provincie, nelle persone incaricate del disimpegno delle questioni industriali, era evidente che la nuova amministrazione avrebbe dovuto condurre ad attriti fra circoli interessati e la locale Autorità industriale.

Ed uno fra i parecchi incidenti che si ebbero in proposito a deplorare si fu quello abbastanza grave toccato ultimamente ad una deputazione composta da rappresentanti della Associazione fra negozianti e dalla Federazione degli Esercenti i Commerci e le Industrie della Provincia di Gorizia, come risulta dall'allegato verbale (vedi più innanzi).

Si è perciò che le firmate Associazioni industriali e commerciali si rivolgono a Codesto Eccelso R. Commissario Generale con la preghiera di voler disporre di tutta urgenza affinchè le attribuzioni delegate vengano indilatamente restituite al comune di Gorizia, il quale soltanto è in grado di disimpegnare corrispondentemente le mansioni d'Autorità industriale di prima istanza.

Data la gravità del deplorevole fatto che fu l'ultimo movente alla presente domanda, le firmate Associazioni ritengono necessario che Codesto Eccelso R. Commissario Generale Civile prenda gli opportuni provvedimenti affinchè per l'avvenire si eviti la possibilità che sia leso gravemente il prestigio dello Stato.

Con perfetta osservanza.

Gorizia, li 12 aprile 1921.

La relazione - verbale

Ecco la relazione verbale annessa al memoriale protesta:

Venerdì 8 aprile una delegazione formata dai rappresentanti della Federazione degli Esercenti i Commerci e le Industrie della Provincia di Gorizia signor Giusto Vuga e da quello dell'Associazione fra negozianti sig. Giuseppe Sober si sono recati presso il Commissario civile cav. Gottardi per chiedergli se una ditta dia una città dell'interno qui alloggiata all'«Hotel Quarnero», la quale mediante inviti a dei privati assumeva per conto d'essi commissioni per vestiti da uomo e da signorina era in possesso di regolare licenza per la vendita in questa città.

Inoltre nel medesimo tempo s'eran recati per protestare contro gli stralci che si stavano per fare in via Morelli N. 14 «Alla Babilonia» e per chiedere se opportuni provvedimenti erano stati presi.

Il cav. Gottardi accoltili fin da principio con un'aria ironica, quando seppe il motivo di tale visita alla loro richiesta di schiarimenti ed alle conseguenti loro giuste proteste rispose arrogantemente e cercò d'opporre delle argomentazioni tutt'altro che assennate. Egli disse: E' ben vero che è uso prima di concedere delle licenze chiedere il parere della Associazione fra Negozianti, ma se anche tale parere dovesse essere sfavorevole, io faccio da me.

Il signor Sober si permise di osservare:

— Ma così in seguito a queste illegali vendite a questa sleale concorrenza più di uno di noi sarà costretto licenziare il personale.

Al che il cav. Gottardi rispose: — Licenziate pure!

— Ma - osservò nuovamente il sig. Sober - anche più di un negozio dovrà venir chiuso.

— Ciò importa poco verranno degli altri a rimpiazzarvi. A proposito statemi a sentire: Ammettiamo che uno venda dei cavoli comperati per 50 centesimi a 1 lira ed un altro che li compera a lire 1 li venda a 50 cent.

Qui il signor Giusto Vuga interrompendolo modestamente cercò di fargli presente che simili ragionamenti non potevano reggere. A questo punto il cav. Gottardi scattò e prendendo brutalmente per le braccia il signor Vuga lo cacciò fuori assieme agli altri due urlando: Fuori! Fuori! Invano i tre cercarono di parlargli. Il cav. Gottardi gridava sempre: niente! Non ne voglio saper niente: fuori! E li accompagnò con queste ultime parole.

— Quando in questo luogo v'erano i gendarmi con lo scudiscio, allora si che avevate paura. Credete forse di poter venire a farmi delle imposizioni? Qui comando io!

Associazione fra Negozianti di Gorizia. — Il segretario: **Roscevoz.**

Da MONFALCONE

La bandiera dei combattenti di Palmanova. — Ci scrivono, 10:

La più modesta, la più simpatica, la più italiana delle cerimonie svoltesi a Monfalcone nella data solenne della sua annessione, è rimasta ignota: non ignota del tutto, perchè la «Patria del Friuli» ne dà oggi un breve cenno; ma ignota nella sua semplice grandezza, nel suo grande significato. Fra amici combattenti di Palmanova (a capo il sindaco decorato di medaglia d'argento al valore) sorse un'idea: le nostre bandiere devono essere battezzate nelle acque del Timavo, là dove il Fante dei Fanti, Giovanni Randaccio, fu colpito a morte.

Scaturita la scintilla, l'idea si è propagata ai pochi presenti: bene sarebbe stato che molti fossero; non importa: le cose preparate non riescono mai come quelle che escono spontanee e che scaturiscono all'improvviso e che di carattere ufficiale non hanno che ciò che detta il cuore. In un attimo l'automobile di Palmanova è pronta: vi salgono il sindaco di Palmanova, i rappresentanti del Comune stesso con bandiera, i rappresentanti dei cambattenti con la bandiera, i volontari di guerra goriziani con la bandiera, l'avvocato Eugenio Linusas, delegato regionale dei Combattenti friulani, il prof. Camisi di Gorizia, ed altri combattenti ancora.

Giunti al Timavo, la cerimonia si svolge semplice e solenne: si tuffano i drappi delle tre bandiere nelle acque sacre: una salve di colpi di rivoltella (monito a chi la Patria disconosce) saluta il momento sublime: tutti, a capo scoperto, muti e commossi, ascoltano le poche parole, assennate, vibrate parole dell'av. Linussa, del prof. Camisi e del sindaco di Palmanova, signor Attilio De Lorenzi.

Non applausi: non era il momento; il tutto era nel cuore, sincero e spontaneo. Salirono le bandiere all'ara che il Comando della III Armata, gloriosa ed invincibile, volle lasciare sul luogo del sacrificio e della morte: i loro drappi, ancora bagniti dalle acque del sacro fiume, sfiorarono l'austero monumento, quasi a baciarlo: il conte Giacomo di Prampero, discendente di stirpe che non ha dato che eroi, con parole commosse diede il saluto a quelle balze che furono calpestate dalle scarpe ferrate del fante votato alla morte: irrorate dal suo sangue, che sarà il vero seme d'italianità, ove il secolare nemico fentò seminare una razza che non vi potrà mai acclimatare nel paese dove il sì suona.

Italo Piai

Da GRADISCA

Un braccialetto trovato nel tempio di Aquileia: Ci scrivono 13: Il sindaco della città porta a pubblica conoscenza che il consigliere del Tribunale signor Giovanni Ventrella di qui ha rinvenuto il giorno 29 u. s. nella Basilica d'Aquileia un braccialetto di oro a catenella con cinque pietre rosse ed una bianca che venne depositato presso questo municipio a disposizione del proprietario.

—+✱+—

Cronaca giudiziaria

CORTE D'ASSISE

La strage di S. Antonio di Porcia

Ieri alle ore 9.30 venne escusso l'ultimo teste a difesa.

Bettcoli Cesare, già compagno di lavoro Antonio Salvador figlio — Dovrebbe deporre che nella sera del delitto (12 gennaio 1920) finirono il lavoro molto in ritardo, dopo le 19; ma il teste dice che anche in quella sera, come il solito, uscirono verso le 17.30.

I QUESITI

A richiesta del Presidente, il P. M. e la P. C. dichiarano di non chiedere alcun quesito speciale.

L'avv. Allatere, difensore dell'Amoroso, chiede che per il suo difeso venga posto il quesito, se abbia o meno partecipato al delitto o come ideatore, o come esecutore, o come complice, non essendo risultata nessuna prova contro di lui.

L'avv. Imperatori, difensore dei due Salvador, padre e figlio e della Rizzardi chiede un quesito suppletivo.

La trascrizione dei quesiti richiedendo parecchie ore, il Presidente rimanda l'udienza a stamane alle ore nove.

VOCI DEL PUBBLICO

Quando si adibiranno i mutilati ALLA VENDITA DEL PANE NEGLI SPACCI COMUNALI?

Riceviamo e volentieri pubblichiamo:

Da parte della provincia, del comune e degli enti privati, i nostri mutilati, bisogna riconoscerlo, ebbero molte agevolazioni, e parecchi, negli uffici o laboratori dipendenti, vi trovarono impiego.

Però molti ancora aspettano, e da tanto, di essere collocati in qualche posto e la pensione che essi percepiscono è insufficiente, specialmente se sulle loro spalle grava una famiglia.

Tempo fa si era parlato della sostituzione delle commesse del Forno Municipale con dei mutilati. Sostituzione che non doveva presentare serie difficoltà e che potrebbe già essere un fatto compiuto.

La Commissione del Forno avrebbe avuto in tal modo la possibilità — oltre che di fare opera buona e patriottica — di occupare parecchi di questi mutilati, ed è da meravigliarsi come ancora non abbia pensato a prendere una decisione in merito.

Molti sarebbero adatti ad esplicare questo compito non tanto difficile e l'ing. Fachini unitamente alla commissione del Forno, dovrebbe sollecitamente interessarsi a favore di questi **dimenticati** nostri fratelli che tutto per la Patria sacrificarono e prendere questo provvedimento che tutta Udine, senza dubbio troverà giusto e doveroso.

(segue la firma)

Il tram da Piazza Vittorio AL TIRO A SEGNO

Ieri, una Commissione di cittadini del viale Venezia, accompagnata dai consiglieri comunali signori Piccini e Fracasso fu ricevuta dal Sindaco, al quale consegnarono un istanza, firmata dagli abitanti del suddetto viale, chiedente il ripristino del tram Piazza Vittorio Emanuele - Tiro a Segno.

Colla sua nota cortesia il comm. Spezzotti riferì alla Commissione le pratiche esperite presso la Società, pratiche che a nulla approdarono.

Il Sindaco, accettando il memoriale, promise di studiare la questione, ricorrendo, se nel caso, a via giudiziarie.

Ci pare che non dovrebbe esserci bisogno di arrivare a tanto se la Società, oltre a fare i suoi interessi — ciò che è legittimo, — avesse a cuore un po' anche gli interessi della città.

Moralmente, oltre che per contratto, non è la Società tenuta a rifare le linee attive e passive che già c'erano?

E si dice di proposito attive e passive, poichè per logica, dal momento che c'è un contratto, o tutto viene mantenuto, o tutto rescisso.

Nel complesso dell'esercizio la Società non è in passivo. Dunque perchè non mantiene i suoi impegni?

Si potrebbero fare dei confronti fra la nostra e le altre città d'Italia, sullo sviluppo delle linee tramviarie e sul prezzo della luce elettrica.

Ma su ciò un'altra volta.

Gli abitanti di via Poscolle e Viale Venezia.

DALLI AI KRUMIRI!

Durante il recente sciopero ferroviario di Venezia anche il servizio postale subì un ristagno negli arrivi, mentre fu puntuale nelle partenze da Udine (via Treviso, Vicenza, Milano, Padova, Bologna ecc.) su tutte le linee principali e secondarie.

Ciò si dovette alla disciplinata abnegazione del personale postale udinese viaggiante, il quale disimpegnò il non facile servizio di sostituire anche le squadre mancanti degli uffici in isciopero.

La locale Direzione delle Poste, quasi incoraggiamento e premio per il superlavoro compiuto, pare abbia scritto una letterina diffidando i dirigenti a non far più eseguire viaggi per assicurare servizi non coperti da scioperanti, sotto pena di far pagare le differenze ai capi servizio!

Crediamo che tale ordine abbia vero bisogno di revisione, perchè il buon pubblico che paga ha «sempre» diritto di essere servito e la buona volontà dei funzionari deve essere sorretta e non frustrata da gelose microcefalie di qualche assente.

Un commerciante

BOLLETTINO METEOROLOGICO

aprile 14

Osservatorio dell'Ufficio del R. Magistrato alle Acque:

Ore	Pressione	Temperatura	Vento	Forza
8	759.43	+ 11.0	—	—
11	758.70	+ 11.5	N.E.	7.2
18	755.28	+ 12.5	S.S.E.	16.6

Temper. massima: + 21.0 - minima: + 9.0

Osservazioni: Ore 8: Coperto piovviginoso — Ore 11: Coperto incerto — Ore 18: Coperto piovviginoso.

CAMBIO UFFICIALE MILANO

MILANO, 14. — (Cambi). — Francia: 146 e tre quarti — Londra 70.175 Svizzera 255 — New York: 20,45 — Berlino 32.85.

CRONACA CITTADINA

Movimento elettorale

L'assemblea del Partito del Lavoro

Ieri sera ha avuto luogo l'Assemblea del Partito del Lavoro. La sala delle Pubbliche Adunanze era affollatissima

Il Presidente avv. Cristofori dopo avere ricordato la vittoria elettorale del blocco nelle recenti elezioni comunali espose la presente situazione politica che richiede l'unione di tutte le forze della democrazia nazionale per dare al paese un Parlamento capace di risolvere i grandi problemi della restaurazione.

Concluse dicendo che il Consiglio direttivo cessante si augurava che i successori portassero a compimento la nobile fatica di riunire tutte le forze migliori del Friuli.

All'avv. Cristofori, che fu molto applaudito seguì l'avv. Pisenti che rivolse anzitutto a nome dell'assemblea plaudente un saluto al Consiglio Comunale e al sindaco comm. Spezzotti. Passò poi ad esaminare la situazione elettorale affermando come conclusione che i gruppi politici dovranno proporsi lo scopo supremo dell'unione anche a costo di sacrifici particolari.

Il prof. Garassini propose infine il seguente ordine del giorno che fu approvato per acclamazione:

«L'Assemblea, preso atto delle dichiarazioni del Consiglio Direttivo, plaude all'opera assidua e illuminata da questo esercitata; approva le direttive del Consiglio stesso proposte nei riguardi della imminente lotta elettorale politica; lo prega di restare in carica fino a elezioni definite; e gli affida il mandato di dirigere la lotta elettorale in modo da addivenire a leale e sincera intesa con tutte le forze e le organizzazioni democratiche dei Partiti affini».

L'assemblea dell'Unione democratica friulana

Ieri, nella sala delle pubbliche adunanze, si riunì l'assemblea dell'Unione Democratica Friulana, alla quale intervennero pure moltissimi rappresentanti della Provincia. L'adunanza, presieduta dal comm. Murero, fu assai numerosa e la discussione animata. Tutti gli interlocutori convennero nella opportunità di aderire alla formazione di un blocco dei partiti dell'ordine, dando un equa rappresentanza ai singoli gruppi, e si addivenne quindi alla nomine di un Comitato Provinciale e di una Commissione incaricata di accordarsi con i rappresentanti dei partiti stessi, di conformità al seguente ordine del giorno che venne votato all'unanimità:

«L'Unione Democratica Friulana della Provincia di Udine:

ritenuto che la Nazione, chiusa vittoriosamente la guerra impostale dalla necessità storica, si avviava verso il suo normale ritmo di vita e nelle feconde opere di pace avrebbe saputo far meglio valutare l'entità del sacrificio sostenuto e raccoglierne gli adeguati frutti;

che venne essa invece lungamente turbata da fazioni estremiste, le quali eccitarono a violenze e ad assurdi ed immediati sconvolgimenti degli ordini attuali;

che pur dileguatesi ormai in gran parte tali illusioni per la pronta reazione dell'innato buon senso del popolo nostro, permane tuttavia il pericolo poichè l'opera sovversiva si risolve in attentati criminosi contro le singole persone e proprietà o si ravvolge con tarda e simulata resipiscenze in oblique manovre, dirette a nuovamente trascinare le masse ai riprovati eccessi;

che di fronte a tale pericolo ed in vista delle imminenti elezioni politiche, si rende più che mai necessaria l'unione di tutte quelle forze che mirano essenzialmente alla salvezza del Paese;

che solamente con simili intendimenti si potrà addivenire ad un riassetto economico, il quale permetterà alle classi lavoratrici di mantenere tutti i vantaggi ottenuti finora mercè gli sforzi concordi e sinceri delle azioni democratiche, per quindi avviarsi gradualmente e ordinatamente verso un nuovo e più elevato regime di vita spirituale e materiale;

delibera di presentare le proprie candidature e per addivenire agli accordi desiderati coi Rappresentanti dei partiti affini della provincia, nomina un Comitato sia per la scelta dei candidati che per la formazione di un Comitato generale il quale provveda a tutte le formalità richieste dalla legge e predisponga in ogni sua particolare manifestazione la lotta che va ad iniziarsi ».

L'Unione democratica DI SAN VITO

Ci scrivono 14:

Ieri sera, nella sala del Cinematografo «Italia», si è riunito un nucleo di cittadini per costituire una associazione a base politica e amministrativa denominata «Unione Democratica». L'Associazione si propone di promuovere ordinatamente e gradualmente il miglioramento morale, intellettuale e materiale degli individui e delle collettività al fine di ottenere una sempre più equa distribuzione del benessere.

Gli intervenuti hanno approvato all'unanimità il programma di massima redatto dal Comitato promotore e dichiarata costituita la «Unione Democratica» ne hanno discusso ed approvato lo statuto.

E' stato nominato un Consiglio provvisorio che regga l'associazione fino alla prima assemblea.

Plaudiamo alla sana iniziativa che mira a riunire in forte nucleo tutte le persone di cuore e di buon senso, che sinceramente, lealmente e fortemente, amano la Patria e ne desiderano il progressivo elevamento, nell'interesse dei singoli e della collettività.

Il «Giornale di Udine» unisce il suo plauso agli egregi uomini che hanno dato vita a questa iniziativa, che risponde alla necessità dei tempi, mirando a raccogliere in un fascio, forte e compatto, tutte le forze democratiche d'una importante e operosa cittadina del Friuli, in difesa del nostro patrimonio civile e nazionale, il più antico ed illustre del mondo.

La riunione di Belluno per l'intesa dei partiti medi

Abbiamo da Belluno 14:

I rappresentanti di tutti i partiti medi della circoscrizione, riunitisi in assemblea hanno votato il seguente ordine del giorno:

«Attesochè la lotta politica si iniziò sotto gli auspici di una intesa dei partiti medi contro le estremistiche organizzazioni del partito cattolico o popolare e del partito socialista ufficiale e comunista, nel comune intento di riavviare la Nazione ad un era di tranquilla operosità, tenendo nel dovuto conto i fattori economici e sociali di miglioramento delle classi popolari e le rivendicazioni nazionali e civili maturatesi nella coscienza attraverso la guerra.

Attesochè questa unione vivamente desiderata dalla presente assemblea fu raggiunta cordialmente da persone rappresentative dei singoli partiti intermedi, unione che, nel desiderio dei presenti, deve fondersi coll'opera del fascio nazionale.

Attesochè la scelta dei candidati, gli accordi programmatici e le intese fra partiti e fascio e fra provincia e provincia, comportano serena e delicata valutazione (non adatta a numerosa adunanza) allo scopo di imprimere la maggiore fede nell'esito finale e quindi sincero entusiasmo.

Delibera di unire in fascio i partiti intermedi per l'indetta campagna elettorale. Di affidare ad una commissione politica costituita dai sigg. Agosti dottor Francesco, Bonsembiante, Gusatti avv. Dino, De Bertoldi cav Aldo, De Castolo avv. Valentino, Zanon dottor prof. Vittorio persone dei partiti intermedi e delle varie tendenze, l'attuazione del blocco, iniziando tosto trattative col fascio nazionale e colle associazioni della circoscrizione elettorale per l'accordo sui programmi, sulla scelta dei candidati e sui metodi di lotta.

Per la disoccupazione UN TELEGRAMMA A S. E. GIOLITTI

Ieri la Federazione Friulana dei Combattenti ha inviato il seguente telegramma:

«Presidente Consiglio Ministri ROMA

«Federazioni Friulana Combattenti preoccupata disoccupazione incalzante, invoca immediato inizio lavori provincia di Udine reclama nella Venezia Giulia equo trattamento cooperative friulane combattute privata speculazione.

Delegato Regionale: **Linussa ».**

Concessione agli uffic. pensionat di prelevare medicinali dalle farmacie militari

Il Ministero della guerra allo scopo di agevolare gli ufficiali pensionati è venuto nella determinazione di estendere ad essi la facoltà di prelevare dalle farmacie militari i medicinali e gli oggetti di medicazione strettamente occorrenti a loro ed alle loro famiglie.

La concessione sarà fatta previa presentazione delle prescritte ricette debitamente vistate dal Comando del Presidio delle località ove l'Ufficiale pensionato ha la sua abituale residenza, o da altre autorità designate dal Comando stesso e contro immediato pagamento in contanti.

In seguito ad autorizzazione del Comando di Corpo d'Armata le ricette potranno pure essere vistate dalla presidenza delle associazioni costituite fra gli Ufficiali pensionati (compresa l'Unione Militare), beninteso limitatamente agli ufficiali facenti parte delle associazioni stesse.

Una grave decisione che si dovrebbe evitare

Sabato 16 corr. mese si riunirà il Consiglio della Federazione fra i dipendenti degli Enti locali per deliberare sull'adesione all'appello lanciato dall'Associazione Nazionale Impiegati Enti Locali, dal Sindacato del pubblico impiego, dall'Unione Magistrale Nazionale, dall'Associazione Medici Condotti e dalla Camera Federale pugliese, per un atto collettivo e nazionale di protesta e per deliberare il boicottaggio delle operazioni elettorali, qualora il governo non senta il dovere di prendere, coi poteri che gli sono conferiti, i provvedimenti tanto reclamati sull'estensione del secondo caro-viveri.

Per la fiera di S. Giorgio 21, 22, 23, 24 Aprile

Oblazioni a tutto il 13 corrente — III.o Elenco:

La deputazione provinciale oltre a lire mille ha assegnato grande medaglia d'oro, grande medaglia di argento e 3 medaglie di bronzo.

Ditta Luigi Spezzotti lire 200 — Ditta Daniele Camavitto lire 200 — Pravisani Alfonso 100 — Diana Giuseppe lire 100 — Roselli Luigi lire 100 Ernesto Liesch lire 100 — Fratelli Broili lire 100 — Pinzani cav. Attilio lire 100 — Rossetto Scarabellin 100 — co. Carlo Dal Torso lire 100 — Vio Emilio (Lombardia) 100 — Cantoni-Daniotti 100 — Carlo Delser e Fratelli 100 — ditta Battista Orlando 100 — Scaini Angelo 100 — De Pilosio nob. Antonio 50 — Luigi Ambrosio e figli 50 — D'Odorico Alfredo 50 — Bertoli Guido 50 — Blasoni G. (Aquila Nera) 50 — Caffè Commercianti 50 — Zani Giulio 50 — Tramonti cav. Angelo 50 — Pelizzo Giovanni 50 — A. Linda e Bertuso 50 — Leone Del Mestre 50 — Carlini Giuseppe 50 — Marinatto Giovanni 50 — Martinuzzi Francesco 50 — Bolzicco Secondo 50 — Cotterli e Dal Forno 50 — G. Del Negro 50 — Bissattini Fratelli 50 — Chiurlo Alessandro 50 — Formenton Oreste 50 — Micoli Toscano 50 — Lucio De Gleria 50 — Fratelli Colautti 30 — Degani Nano 25 — Merlino Valentino 25 — Sbuelz Alessandro 25 — Ditta Colussi 25 — ditta Marcuzzi 20 — Conti Quintino 20 — Celotti dottor Fabio 25 — Marcolin Pietro 25 — A. D'Este e Comp. 25 — De Faccio Luigi 30 — G. di Strassoldo 50 — Zani Umberto 25.

Danni di guerra sofferti dagli enti pubblici

Il Commissariato per la riparazione dei danni di guerra nella Regioni Venete e finitime, rammenta che nel giorno 7 maggio p. v. scade il termine utile entro il quale le amministrazioni provinc. e comun., le istituzioni pubbliche di beneficenza e le chiese parrocchiali, debbono presentare le denuncie generali dei danni di guerra prescritte dal reg. 1 sett. 1920 n. 1524.

E' utile rammentare agli Enti suddetti che qualora omettessero di presentare tale denuncia entro il detto giorno decaderebbero irremissibilmente dal diritto di ripetere il risarcimento o la riparazione dei danni subiti, ovvero il rimborso delle spese direttamente sostenute per ripararli.

Perciò è necessario che per il 7 maggio p. v. facciono giungere al Commisariato di Treviso la denuncia generale dei danni, redatta nel modo semplice e facile prescritto dalla circolare n. 12400 del 12 marzo scorso. Le domande invece intese ad ottenere il risarcimento e la riparazione dei singoli danni descritti nella denuncia ovvero il rimborso delle spese direttamente sostenute per ripararli, possono essere presentate in seguito, e cioè, dopo il 7 maggio.

Si avverte altresì che la competenza del Commissariato è limitata alle provincie di Belluno, Brescia, Ferrara, Mantova, Padova, Rovigo, Treviso, Udine, Venezia, Verona e Vicenza.

Convegno regionale combattenti

Impegnamo tutti i Delegati delle Sezioni Combattenti della Provincia ad intervenire alla riunione del Comitato Regionale che avrà luogo in Udine, sabato 16 corrente alle ore 10 nella sala delle pubbliche adunanze (Palazzo del Tribunale).

Collegio periti agrimensori del Friuli

Domenica 17 aprile alle ore 10 e mezza nell'aula Magna del R. Istituto Tecnico gentilmente concessa avrà luogo l'assemblea generale dei geometri della Provincia di Udine e della Provincia di Gorizia.

I cavalli in conto danni di guerra

E' giunto in buono stato il primo lotto dei cavalli assegnati alla Provincia, per essere distribuiti ad aziende agrarie in conto risarcimento danni di guerra.

La scelta venne fatta a Norimberga dai commissari conte Cesare di Colloredo e dott. Gaspardis.

Sono in tutto 54 cavalli, dei quali 40 femmine, da tiro leggero e carrozzieri.

La distribuzione venne fatta ieri per sorteggio.

Giornate aviatorie

Da domenica 17 al 24 corr. mese, con partenza ed arrivo in Piazza d'Armi, verranno effettuati dei voli di piacere sopra la città e dintorni con aeroplani Caudron. I piloti Faulin e Burei sono autorizzati al trasporto di passeggeri.

Coloro che intendessero parteciparе ai voli possono rivolgersi direttamente in Piazza d'Armi, tutti i giorni, dalle 9 in poi. Le prenotazioni si possono fare anche presso la Sezione Combattenti in via Missionari.

Occhio alle palle!

Si porta a conoscenza del pubblico che il giorno 15 aprile corrente al Poligono di Godia avrà luogo dalle ore 7 alle ore 16 le lezioni di tiro mitragliatrici da parte dell'11.o reggimento Bersaglieri.

Al mare e ai monti

La «Società Protettrice dell'Infanzia» ricorda agli interessati che il concorso per le cure al mare ed al monte per la prossima stagione estiva si chiude col giorno 30 aprile.

Ufficio Provinciale del Lavoro di Udine

Seduta del Consiglio direttivo

Si è raccolto il 13 aprile corr. il Consiglio direttivo dell'Ufficio provinciale del lavoro per la continuazione della trattazione degli oggetti posti all'ordine del giorno per la sessione ordinaria. Erano presenti i consiglieri Basciù dott. Aguinaldo, Brosadola avv. comm. Giuseppe, Calligaris cav. Alberto, Coren avv. cav. Lucio, Del Toso Pietro, Del Zan Francesco, Fantoni cav. Pietro, Gori cav. Mons. Protasio, Margreth dott. Giacomo, Minigher dott. Giuseppe, Morassutti dott. cav. Pio, Ostuzzi Don Attilio, Peratoner dott. Leopoldo, Saccavino Privato, Schincariol Giuseppe, Tessitori Tiziano e Tosoratti Beniamino.

Avevano scusata la loro assenza i consiglieri Coccolo Gio. Maria, Groppiero co. Francesco, Sello Antonio e Tonutti avv. Elio. Presiede l'avv. Brosadola presidente, assistito dal direttore avv. Biavaschi.

Apertasi la seduta, il presidente riferisce sul progetto per l'incremento dei lavori agricoli, sul quale argomento prendono la parola i consiglieri Ostuzzi, Gori, Margreth, Schincariol Minigher, Del Toso, Coren Morassutti e Tessitori. Risponde ai diversi oratori il Presidente e si vota infine il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio, considerando che dalla intensificazione della coltura dei campi potranno trarsi in modo del tutto speciale e permanente i mezzi per fornire a numerose masse dei nostri lavoratori la possibilità di provvedere in maniera conveniente alle necessità della vita per sè e per le loro famiglia;

«Considerando che una parte notevole dei nostri territori è suscettiva così dell'applicazione della coltura agraria, come anche di una maggiore e più rimunerativa produzione;

«Delibera di affidare ad un tecnico, la cui nomina viene deferita al Comitato permanente, l'incarico di compilare un riassunto di tutti i possibili lavori agrari della provincia, tenendo conto degli studi finora eseguiti specie dalla Cattedra Ambulante di Agricoltura, di indire quindi, d'intesa con gli altri Enti ed Autorità interessati, un Congresso agrario della Provincia, con intervento possibilmente di S. E. il Ministro dell'Agricoltura, al fine di provvedere ai mezzi migliori perchè l'ideale della completa utilizzazione dei nostri terreni sia presto un fatto compiuto, avvisando fin d'ora ai seguenti criteri:

a) istruzione agraria dei lavoratori della terra, da iniziarsi nelle elementari e compiersi in speciali scuole complementari, almeno nei capoluoghi di Mandamento;

b) un piano unico ed organico di bonifiche, irrigazione, costruzioni di case coloniche;

c) una migliore sistemazione delle conduzioni coloniche;

d) finanziamento delle colture con l'adeguato sviluppo del credito agrario;

e) rimunerazione del lavoro agricolo in modo tale che siano allettate a ritornare ai campi le braccia che, specialmente durante la guerra, si sono allontanate, attratte da un maggiore lucro.

Mons. Gori propone un ordine del giorno relativo alle disdette in relazione alla nuova legge Micheli. Parlano in proposito Tessitori, Coren, Margreth, Fantoni ed il Presidente e si vota infine l'ordine stesso, con alcune modificazioni e con una aggiunta proposta da Tessitori, nei termini seguenti:

«Il Consiglio Provinciale del Lavoro:

Vista la nuova legge Micheli sui fondi rustici, legge che prevede, in generale per tutta la Nazione, in particolare per le Terre Liberate, la prorogabilità dei contratti agricoli, non ostante le disdette già convalidate;

Considerato: a) che l'incremento del lavoro agricolo esige che non sia turbata la tranquillità dei lavoratori della terra con escomi che evidentemente nuociono alla pace delle popolazioni ed all'attività dei campi; — b) che nella nostra provincia, per un complesso di cause ben note, i coloni si troverebbero nella massima difficoltà di collocamento se avessero luogo le disdette o si aumenterebbe la disoccupazione ed il malcontento;

Fa voti

1) che per l'interesse dell'agricoltura e per le peculiari circostanze di fatto in cui si trova la nostra regione, il Comitato Provinciale istituito all'uopo proponga al Ministero di agricoltura la proroga collettiva di tutti i contratti colonici sino al 1922 come dall'art. 10 della legge;

2) che, oltre quanto contenuto al punto precedente, i proprietari terrieri limitano le disdette ai pochi casi eccezionali in cui gravi motivi le giustifichino.

L'ordine del giorno venne posto in votazione per divisione. La prima parte venne approvata a maggioranza dei consiglieri, essendovi stati tre contrari ed uno astenuto. La seconda parte venne votata all'unanimità.

Sull'argomento delle piccole industrie riferì il prof. Biavaschi. Presero la parola i consiglieri Calligaris ed Ostuzzi, ai quali rispose il relatore. Si approvò quindi ad unanimità il seguente ordine del giorno:

«Il Consiglio: Constatata la grave crisi della disoccupazione, resa tanto più acuta in provincia di Udine per il mancato sfogo della emigrazione temporanea e le difficoltà per l'emigrazione transoceanica;

Vista l'urgenza di escogitare tutti i mezzi diretti ed indiretti per alleviare una situazione che va ogni giorno assumendo un carattere sempre più preoccupante;

Considerato che, tra gli espedienti più efficaci è la creazione e la diffusione della piccola industria;

Tenuta presente l'opera proficua del Comitato Provinciale per le piccole industrie, col quale dovrà procedersi d'accordo;

Delibera

1) di raccogliere dei dati statistici circa la piccola industria ora esistente in provincia di Udine, come pure di fissarne i caratteri generali e particolari, mettere in evidenza i vantaggi, ponendo in particolare rilievo le diverse difficoltà ed il modo più pratico per superarle;

2) di accertare le condizioni igieniche in cui la piccola industria va svolgendo la propria attività, vedere se la forma prevalente è il salariato, la padronale o la forma cooperativa;

3) di accertare sopratutto quali siano i modi di acquisto delle materie prime, come avvenga la vendita dei manufatti, coll'intento di facilitarne il collocamento;

4) di rilevare quali nuovi rami di produzione delle piccola industria potrebbero essere promossi in provincia, con particolare riferimento alle richieste del mercato ».

Il Presidente espone quindi il proposito del Comitato permanente di riattivare l'opera dell'Ispettorato del Lavoro, che tante benemerenze acquistò nel periodo precedente alla guerra e propone in relazione il seguente ordine del giorno:

« Il Consiglio, vista l'opera benefica svolta in provincia di Udine dall'ispettorato del Lavoro, dalla data della sua fondazione fino al 1915; Ritenuta l'urgente necessità che tale opera, nell'interesse stesso dell'Ufficio Provinciale del Lavoro, venga riattivata e sempre meglio integrata nella sua azione;

Delibera

di aprire, previo accordo col Ministero del Lavoro e della Providenza sociale, il concorso al posto di Ispettore del Lavoro per la Provincia di Udine, con lo stipendio di lire 8000 rifuse spese e indennità di trasferta e col caro-viveri di legge ».

Il consigliere Calligaris si compiace di tale proposito e vi dà tutta la due adesione, in vista anche delle numerose leggi sociali.

Posto in votazione l'ordine del giorno, viene approvato all'unanimità. Si approva, in seguito, il concorso di L. 1200 per il corrente anno, per la pubblicazione del Bollettino degli Uffici porivnciali del lavoro del Veneto. Si deliberano inoltre le norme di applicazione dell'art. 11 del regolamento dell'Ufficio e viene approvata una proposta di modifica dello stesso, salva l'adesione del Consiglio Provinciale. Si approva la Relazione morale 1920 dell'Ufficio e così pure viene approvato il conto consuntivo 1920. Vengono ratificate due deliberazioni d'urgenza del Comitato permanente relative a condizioni finanziarie del personale e si deliberano dei miglioramenti di carattere interinale fino a tutto il corrente anni. Si approva infine il bilancio preventivo 1921.

Tassa di bollo

sulle vendite di oggetti di lusso oggetti importati dall'estero

La Camera di Commercio ha ricevuto dal Ministero delle Finanze la seguente circolare:

Col giorno 1 maggio 1921 entreranno in vigore le disposizioni dell'art. 2 del r. d. 26 febbraio 1920 n. 167, relative alla tassazione delle merci di lusso importate dall'estero, sia pure a mezzo di pacchi postali.

Giusta il detto articolo e giusta l'art. 3 del decreto ministeriale 16 febbraio 1921 n. 2115, la tassa non sarà dovuta per le merci di lusso importate direttamente dai negozianti ed industriali che trattano l'articolo, sempre che questi provino la loro qualità con la presentazione alla dogana di un apposito certificato rilasciato dalla Camera di Commercio.

Si prega codesta Camera di voler invitare i commercianti della circoscrizione a fornirsi in tempo utile presso codesta Camera, dei certificati da inviare preventivamente all'estero per essere utili ai documenti relativi alla spedizione dei pacchi postali.

In proposito codesta on. Camera vorrà anzi compiacersi di far presente agli interessati che le spedizioni di oggetti classificati di lusso non accompagnate dal detto certificato, presentati alle dogane a datare dal 1.o maggio 1921 saranno ritenute dirette a privati consumatori e quindi soggette alla tassa, a meno che i destinatari, per altre operazioni compiute od altrimenti, risultino alla dogana indubbiamente negozianti od industriali interessati nel commercio delle merci importate, e si tratti quindi di casuale mancansa del certificato.

Così pure dovranno avvertirsi gli interessati che in ogni caso non saranno ammessi rimborsi della tassa, su presentazione dei detti certificati, dopo l'uscita delle merci dalla Dogana.

Beneficenza

La Società Protettrice dell'Infanzia che anche quest'anno ha ricevuto dalla Società «La Fornica» una buona scorta di indumenti per bambini, porge le più vive grazie alle preposte alla modesta quanto benefica istituzione ed in modo speciale alla presidente signorina Rita Gambierasi.

Crediti e debiti

anteriori alla guerra

Il Ministero dell'Industria comunica che essendo pervenuti quesiti circa il modo con cui possono essere sistemati i crediti o debiti anteriori alla guerra o divenuti esigibili durante la guerra fra italiani e bulgari, il Governo dichiara di avere rinunziato a valersi della facoltà di istituire per la sistemazione di detti crediti e debiti l'ufficio di verifica e compensazione previsto dall'art. 176 del trattato di Neuilly.

Pertanto i creditori italiani sono liberi di rivolgersi direttamente ai debitori bulgari per quanto riguarda il ricupero dei loro averi. Per quanto invece attiene al pagamento dei debiti di italiani verso bulgari, rimangono fermi per ora i divieti di cui al titolo III del D. L. 26 novembre 1916 n. 1629 in attesa delle determinazioni che il R. Governo si riserva di prendere a norma dell'art. 177 del citato Trattato, relativamente ai beni, diritti e interessi bulgari in Italia.

Beninteso, i detti divieti non riguardano i pagamenti dipendenti da contratti conclusi dopo lo sblocco della Bulgaria (15 febbraio 1919) e da qualsiasi altro rapporto sorto o maturato dopo l'entrata in vigore del Trattato di Neuilly (9 agosto 1920).

ARTE E TEATRI

Teatro Sociale

La serata d'onore della sig.na Sei

Per lo spettacolo in suo onore la signorina Luisa Sei, l'acclamata prima attrice della Compagnia del teatro fiorentino, ha scelto «Chi è causa del suo mal...» un lavoro a tinte fortemente drammatiche.

Ed è riuscita a commuovere gli spettatori con una interpretazione vivace e forte facendosi applaudire con calore a scena aperta ed alla fine di ciascun atto.

Dopo il secondo, in cui il suo temperamento artistico ha avuto campo di manifestarsi maggiormente in una scena intensamente drammatica, le sono state offerte alcune ceste di fiori e altri ricchi oggetti.

Con lei hanno ottenuto le feste del numeroso pubblico il Guiducci, la signora Niccoli ed il Niccoli.

Stasera: «Così faceva mio nonno...» di Augusto Novelli. r. r.

Teatro Varietà Ambrosio

Tutte le sere una folla di spettatori assiste ed applaude i distinti numeri di varietà — Frenzi comico — Olga Major cantante lirica — Mommola Bruna eccentrica — Clarette la simpatica generica — Clara divetta — Armand e Clarette danze moderne — Florian Baritono — Pezzutti divetta — Ginetta cantante — Quatno prima la Stellissima Diavolina.

L'assicurazione dei bagagli

di chi viaggia in ferrovia

ROMA, 14. — Col 6 corrente viene istituito il servizio di assicurazione in base al quale i viaggiatori potranno richiedere agli uffici di spedizione bagagli, tanto nelle stazioni quanto nelle agenzie all'uopo autorizzate che i loro bagagli siano assicurati presso la Compagnia Europea d'assicurazione merci e bagagli. L'assicurazione si effettua a mezzo di marche a valore alle seguenti condizioni: L'assicurazione copre gli oggetti ammessi a spedizione come bagaglio colle tariffe e condizioni in vigore sulle linee esercitate dalle ferrovie dello stato contro la perdita totale o parziale; le avarie e i ritardi di resa, come tali considerati dalle predette tariffe e condizioni per tutto il tempo in cui il bagaglio rimane in consegna alle ferrovie.

L'assicurazione ha principio dal momento in cui viene rilasciato lo scontrino bagaglio, munito delle marche a valore ed ha fine al momento della riconsegna del bagaglio al portatore dello scontrino o in caso di rispedizione, al momento del ritiro dello scontrino del bagaglio da parte della stazione prima destinataria. La compagnia risponde del danno emergente e del lucro cessante fino alla concorrenza della somma assicurata a meno che non provi che il danno è dovuto a colpa dell'assicurato, alla natura degli oggetti contenuti nel bagaglio o a forza maggiore. Il viaggiatore che in caso di danno intende pretendere l'intero risarcimento deve assicurare la spedizione per l'intero suo valore e non per una parte soltanto. Quando il valore assicurato sia inferiore al valore complessivo del bagaglio spedito (sotto assicurazioni) la compagnia risponde del danno solo nella proporzione esistente fra la somma assicurata e il valore totale. L'assicurato in caso di danno previo accertamento del medesimo in contraddittorio con le ferrovie nei modi d'uso, potrà reclamare direttamente alla compagnia il risarcimento indicando il valore degli oggetti non danneggiati o non smarriti.

L'assicurato la cui domanda di risarcimento sia stata liquidata dalla compagnia è tenuto a cedere alla stessa i diritti verso le ferrovie derivantigli dal contratto di trasporto mediante consegna dello scontrino bagaglio ove la compagnia stessa abbia risarcito l'intero danno o diversamente con semplice lettera di delegazione. Se invece l'assicurato si rivolge per il risarcimento del danno alla ferrovia in base al contratto di trasporto, egli potrà reclamare alla compagnia il completo del risarcimento solo quando la somma assicurata ecceda l'indennità corrisposta dalla ferrovia. Il viaggiatore che consegna in deposito nelle stazioni il proprio bagaglio sia esso destinato alla registrazona per la spedizione, sia esso a mano, può assicurarlo per il tempo che rimane in deposito; però l'assicurazione del bagaglio depositato non può essere superiore a lire ventimila per ogni scontrino di deposito. Presso gli uffici di spedizione bagagli nelle stazioni, nelle agenzie all'uopo autorizzate sono in vendita per conto della compagnia di assicurazione merci e bagagli, polizze valevoli per viaggi o soggiorni in qualunque punto d'Europa e per un periodo di sessanta giorni con le quali tutto il bagaglio tanto a mano quanto registrato è assicurato contro la perdita totale o parziale e contro le avarie.

Dr. Isidoro Furlani, Direttore resp.
Stabilimento Tipografico Friulano.

Istituto Federale di Credito per il Risorgimento delle Venezie

Sede Centrale: VENEZIA

Statistica delle anticipazioni su risarcimenti di danni di guerra, effettuate dall'inizio delle operazioni a tutto il 31 gennaio 1921

COMITATO di	Sino a 1.000 Numero	Importo		da 1.000 a 5.000 Numero	Importo		da 5.000 a 10.000 Numero	Importo		da 10.000 a 20.000 Numero	Importo		da 20.000 a 50.000 Numero	Importo		da 50.000 a 250.000 Numero	Importo		Oltre 250.000 Numero	Importo		Totale per Comitato Numero	Importo		Totale per Provincia Numero	Importo	
Belluno - Com.° di Belluno	678	516.506	—	2514	6.770.201	—	832	5.142.140	—	586	9.170.025	—	215	7.351.842	—	57	6.061.991	—	8	4.110.000	—	4910	39.074.648	—	6269	54.293.161	—
Com.° di Feltre	704	527.240	—	2060	5.911.550	—	336	2.467.360	—	169	2.595.800	—	61	2.126.910	—	19	1.896.163	—	1	300.000	—	3350	15.218.516	—			
Gorizia - Com.° di Gorizia	179	130.950	—	596	1.725.600	—	243	1.880.700	—	269	4.152.599	—	276	9.205.300	—	111	15.283.000	—	13	10.940.000	—	1720	43.318.050	—	1720	43.318.050	—
Padova - Com.° di Padova	57	41.671	—	103	913.000	—	31	371.050	—	24	985.200	—	21	676.440	—	17	2.164.000	—	3	1.475.000	—	258	6.645.361	—	258	6.645.361	—
Parenzo - Com.° di Parenzo	45	39.724	—	105	257.130	—	12	81.500	—	11	218.900	—	8	331.800	—	7	680.500	—	—	—	—	185	1.586.554	—	185	1.586.554	—
Trento - Consorzio Provinc. e Comuni Trentini	1175	768.661	56	3787	9.673.758	72	1280	8.721.574	—	742	10.670.640	—	495	15.197.962	—	157	13.600.800	—	8	3.982.000	—	7544	62.791.797	28	7544	62.791.797	28
Treviso - Com.° di Conegliano	3626	1.677.954	—	5094	6.647.081	—	1478	10.711.609	40	813	11.218.726	—	279	8.772.101	—	114	11.049.770	—	11	4.730.000	—	10420	54.801.771	40	25554	197.180.656	
Com.° di Oderzo	677	481.135	—	1957	5.474.605	—	647	4.830.879	—	390	6.062.343	—	101	3.303.000	—	45	4.558.000	—	9	560.000	—	3825	25.169.869	—			
Com.° di Treviso	2515	1.703.792	—	5537	14.434.897	—	1974	10.380.168	—	926	11.498.176	70	583	19.211.671	89	328	32.658.511	52	46	24.372.800	—	11309	117.209.017	11			
Trieste - Com.° di Trieste	339	261.250	—	734	1.726.500	—	101	790.000	—	49	760.000	—	20	738.500	—	14	1.012.500	—	2	1.540.000	—	1262	7.738.850	—	1262	7.738.850	—
Udine - Com.° di Pordenone	7206	4.614.249	—	8800	29.457.271	60	1726	12.618.472	—	728	11.152.975	—	181	6.120.530	—	80	8.718.765	—	19	12.430.000	—	18743	78.146.246	60	59084	[illegible]	
Com.° di Tolmezzo	3417	2.220.162	—	4276	9.985.901	—	589	4.293.077	—	252	3.722.651	—	99	3.806.500	—	21	1.893.000	—	4	1.695.000	—	8658	27.630.311	—			
Com.° di Udine	7768	5.024.149	40	15194	41.151.093	—	4562	32.780.143	—	1979	26.890.909	—	497	14.526.200	—	131	14.464.576	30	9	4.749.000	—	30683	142.531.452	70			
Venezia - Com.° di Venezia	2134	1.562.019	70	5890	17.842.245	66	1801	14.704.465	48	1150	10.499.397	47	746	24.870.185	04	503	52.211.677	—	100	75.097.806	—	12323	204.411.259	35	12323	204.411.259	35
Verona - Com.° di Verona	1	900	—	1	1.500	—	4	30.700	—	—	—	—	4	188.000	—	1	250.000	—	1	1.500.000	—	12	1.971.100	—	12	1.971.100	—
Vicenza - Com.° di Vicenza	1100	646.460	—	1004	2.682.240	—	179	1.354.120	—	145	2.281.980	—	53	1.878.457	—	21	1.874.200	—	2	6.167.729	—	2504	16.787.126	—	3968	[illegible]	
Com.° di Schio	266	190.760	—	786	2.198.800	—	164	1.254.450	—	164	2.896.800	—	55	1.957.900	—	16	1.315.000	—	3	2.087.000	—	1404	12.770.110	—			
Operaz. diverse interesse	5293	3.896.736	85	5631	9.863.154	96	129	1.080.318	73	6	70.540	—	—	—	—	—	—	—	—	—	—	11059	14.932.604	54	11059	14.932.604	54
	36109	24.180.407	61	64726	161.660.171	94	15433	113.443.730	61	8415	126.178.945	17	3637	120.308.729	93	1678	170.417.803	82	241	155.938.835	—	130238	871.417.719	96	130238	871.417.719	96
Variazioni dipendenti da rettifiche, annullamenti, rimanete ecc. che non modificano il numero delle operazioni.																							3.614.677	70		3.614.677	70
																							867.803.102	26		[illegible]	

Anticipazioni effettuate nel mese di gennaio 1921

Montante	Numero	Importo compl. Lire	Importo medio Lire	Percentuale
sino a L. 1.000	2725	1.705.651,28	L. 525.—	37.82
da 1.000 a 5.000	3315	7.467.626,83	» 2.253.—	46.15
da 5.000 a 10.000	550	4.070.107.—	» 7.231.—	7.67
da 10.000 a 20.000	347	4.954.190.—	» 14.277.—	4.82
da 20.000 a 50.000	155	4.966.200.—	» 32.226.—	2.16
da 50.000 a 250.000	41	8.414.556.—	» [illegible]	1.15
oltre 250.000	[illegible]	273.800.—	» [illegible]	[illegible]
Totale	7185	31.614.288.11	3.422.—	